



CAMERA DEI DEPUTATI

22 giugno 1988

Caro Ruggero,

ho letto due volte "Il programma linguistico dell'architettura contemporanea". Ti ho poi cercato per telefono, lasciandoti un messaggio: e' ottimo.

E' davvero ottimo. Io spero che, con te, la linguistica che ci interessa possa fare un decisivo passo in avanti.

Buon lavoro, e cordialissimi saluti. Saro' sempre lieto di avere tue notizie (e l'affetto che mi lega a tuo padre non c'entra niente, sia chiaro)



CAMERA DEI DEPUTATI

2 agosto 1988

Caro Ruggero L.,

anzitutto vivissimi complimenti ed auguri per lo studio di via della Camilluccia.

Analisi semantica del Girasole. Ecco, io non credo nell'utilita' di fare analisi semantiche del Vittoriano. D'accordo, il Girasole e' meno offensivo, ma anche meno significativo. Di Moretti solo la Casa della Scherma merita forse uno studio. In sintesi, strumenti ottimi, ma a quale fine?

Molto interessante il concorso. E' evidente la superiorita' della sua soluzione. Ma nessuno scoraggiamento: si devono perdere alcuni concorsi per vincerne molti altri.



CAMERA DEI DEPUTATI

7 luglio 1989

Caro Ruggero,

vuole che le dica cose che lei sa benissimo? Lo faccio volentieri.

Apparato ineccepibile, perfetto, ammirevole. Sul suo altare si sacrifica tutto, ogni fattore e ogni eccezione. L'apparato presuppone che nessuno lo legga: deve essere immacolato, immune da fruizioni. Infatti, come capita a tutti i prodotti autentici dell'industria culturale universitaria, questa "ricerca" e' destinata al macero o, peggio, all'archivio delle ricerche universitarie.

Resta il quesito: se non serve a nessun altro, serve almeno all'autore, a lei? Penso di si' se, dopo essersi barcamenato tra compromessi intellettuali e linguistici,

cercando di incasellare, equilibrare, confrontare e via dicendo, dara' un calcio a tutto per scrivere 10 pagine autentiche, cioè settarie, anomale, disarmoniche, conflittuali, vere.

Postilla. Evidentemente, la direzione e' giusta. Ma forse, basta la direzione?

Con i piu' cordiali saluti

prof. arch. Bruno Zevi



Camera dei Deputati

27 maggio 1990

Caro Ruggero,

torno da Praga, parto per Montreal. Ma questa notte ho trovato due ore da spendere con i volumi che mi hai mandato. Due ore non bastano per formulare un giudizio, ma bastano per esprimere un'impressione.

TRENTA LEZIONI. Prodotto tipico dell'industria culturale universitaria, dove il (poco) buono si sporca con il pessimo rendendo il tutto piatto e inutile. Operazioni del genere sono da evitare, perché non servono neppure alla carriera universitaria.

LE ACQUISIZIONI LINGUISTICHE. E' ottimo, enormemente migliorato, sicuramente utile anche nella versione attuale che, però, secondo me, non è ancora la definitiva. Il volume termina a pag. 157. Delle pp.157-217 se ne possono salvare alcune, ma la maggior parte vanno cestinate perché incongrue con l'argomento trattato. Che c'entrano Giurgola/Camberra o Ungers/Francoforte? Perché no Aldo Rossi o Bofill? No, le acquisizioni linguistiche vanno fatte in positivo. Altrimenti si tratta di esercitazioni scolastiche pseudo-critiche, da evitare.

Mi fermo qui perché devo partire. Ma che significa? Che la tua Ronchamp attende un Tibet, una presa di possesso non "proporzionata", anzi blasfema. Come puoi e sai benissimo fare.

Un cordialissimo saluto

prof. arch. Bruno Zevi

13 giugno 1990

Caro Ruggero (Lenci),

ho riletto "La acquisizioni linguistiche dell'architettura contemporanea". Confermo il giudizio sostanzialmente positivo.

Nutro pero' anche alcuni dubbi, che ti comunico per quanto possano servire:

1. La tendenza a classificare, a riempire tutti i tasselli, e' scolastica quanto deleteria. Forza l'autenticita' di tutto, si' che molto suona forzato.

2. Lo scopo di uno studio come questo dovrebbe invece consistere nell'esaltare i vuoti, eioe' le valenze non ancora utilizzate degli -ismi, delle tendenze, delle stesse personalita'.

3. Le sedici correnti del Cap.2, anziche' meramente descritte, dovrebbero essere criticamente intrecciate.

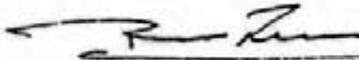
4. Nascosto dietro un tono espositivo chiaro e pacato, il ragionamento si fa confuso e talora equivoco, diciamo, da pag. 150 in poi. Si puo' "tendere verso la ricerca dell'armonia" oppure no... Il sistema "spaziale dirompente e dissonante" richiede un doppio sforzo? E allora, per non sforzarci, vogliamo adottare l'ottava anziche' la decafonìa?

5. Ho naturalmente molte riserve sulle opere di architettura che hai scelto per l'esame finale. Quante scatole, scatoline, scatolette, scatoloni! Quanti pochi spazi! Il grattacielo di Ungers!!! Il Parlamento di Canberrà!!! Perche', perche', perche'?

Ricordati: non ne hai bisogno e ti sporca.

A capo: "Confermo il giudizio sostanzialmente positivo"

Un caro saluto


prof. arch. Bruno Zevi

18 ottobre 1990

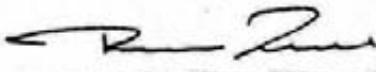
Dott. Arch. Ruggero Lenci

Caro Ruggero,
grazie per avermi inviato lo schema della voce per la Treccani. Sostanzialmente va benissimo, ma io ho sentito il bisogno di aggiornarlo. L'ho ricopiato due volte, con fatica (ognuno trova la propria biografia noiosa!)

Risultato: ho messo ~~altre~~ informazioni (lotta antifascista, Istituto Nazionale di Urbanistica, Comitato Internazionale Critici di Architettura, "L'Espresso", Rossetti, Michelangiolo, volumi SEAT, lavori professionali). Ne e' derivato un testo un po' piu' lungo. Se necessario, forbice e tagli.

Naturalmente, se posso essere utile per qualche altra cosa, eccomi.

Con i piu' cordiali saluti



prof. arch. Bruno Zevi

L'architettura

ORONACHE E STORIA

00162 Roma
Via Nomentana, 150
Tel. (06) 83.20.684
Fax (06) 86.03.662

21 gennaio 1991

Carissimo Ruggero (Lenci),

scusi il ritardo con cui rispondo alla Sua lettera del 7/1. Motivo intuibile: Saddam Hussein, la maratona parlamentare, e seguenti.

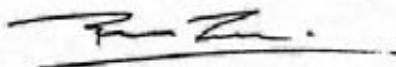
Grazie per la voce dell'Enciclopedia. E' perfetta.

Questione Parchi. Certo, considero il tema della massima importanza. E penso che vada sottratto ai Verdi e C.

Mi pare che l'indicazione sia quella di: promuovere e controllare. Benissimo.

Sono a disposizione per sostenere, con le mie forze, qualunque programma da Lei delineato.

Con i piu' cordiali saluti



prof. arch. Bruno Zevi

Arch. Ruggero Lenci

R o m a

Caro Ruggero,

ho esaminato con attenzione ed interesse il materiale gentilmente inviatomi e, prima di esprimere qualche riserva, voglio complimentarmi con lei e i suoi collaboratori per il grado di maturità testimoniato da questo lavoro che, del resto, realizza fedelmente il programma descritto nella relazione.

Ribadito e sottolineato questo giudizio positivo, veniamo alle perplessità:

1. Non credo all'architettura di puro esterno, ma neppure a quella di puro interno. Tanto che non pubblico architetture che non improntino, insieme, interni ed esterni.
2. Mitizzando l'archeologia industriale, voi avete rinunciato ad una presenza forte, squillante, all'esterno. Pienamente legittimo, ma io mi permetto di non condividere.
3. Atteggiamento analogo all'interno. Malgrado la brillantezza e l'intelligenza dei nuovi segni, l'impianto spaziale resta dipendente dal vecchio involucro, mentre io l'avrei preferito totalmente indipendente, basato, per esempio, sulla diagonale.
4. Ciò avrebbe evitato il ripetersi di "corti" chiuse, per giunta spesso colonnate, e comunque sazievoli per simmetrie ed assialità.

Dopo queste franche riserve, penso che quest'opera potrà essere pubblicata sulla rivista, ma a corredo di un'altra, che vi auguro di realizzare al più presto, atta a dimostrare meglio la vostra inventività spaziale, dissonante e quindi creativa.

5 luglio 1995

Caro Ruggero,
nell'ultimo COSTANZO SHOW cui ho partecipato, ho sostenuto appassionatamente la tesi della STERMINIO GLOBALE E INDISCRIMITATO DEI GENITORI, compresi quelli dei miei figli.

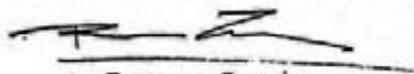
La difficoltà che provo è quella di configurare la tua specifica personalità.

Mi pare che bisogna aspettare ancora un po'.

Non è chiaro che cosa avete fatto al Fungo, non vedo segni originali nuovi.

I due edifici a Castel Giubileo: c'è il padre da sterminare + alcuni segni qualificanti + altri trascurati.

A presto, dunque, con ogni cordialità



Bruno Zevi

24 luglio 1995

Caro Ruggero,

ottimo il tuo pezzo sui concorsi, e degnissimo di essere
pubblicato fra gli editoriali della rivista.

La quale pero' e' in crisi di crescita, uno stato di caos
da cui uscirà come la piu' prestigiosa rivista di archi-
tettura del mondo.

Conto sulla tua collaborazione. Cordialmente



Bruno Zevi

ARCH. RUGGERO LENCI

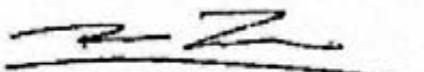
R o m a

Arrossisco e chiedo scusa in ginocchio.

Non sono, come Le ho detto, presidente onorario del Partito Radicale, sibbene presidente d'onore.

Non mi chieda che differenza c'è, perché farei una pessima figura. Ma, secondo Pannella, il presidente onorario è un arteriosclerotico avanzato, rimbecillito e leggermente demente. Mentre il presidente d'onore scatta, morde, gioca a tennis e scrive controstorie. Comunque sia, è così'.

Un cordiale saluto



Bruno Zevi

P.S. E allora cosa propone per la nuova UNIVERSALE DI ARCHITETTURA? Volumetto tascabile di 96 pagine, illustrato, 2,5 milioni di anticipo e 10% sul prezzo ai librai. Quale erotico argomento Lei sceglie?

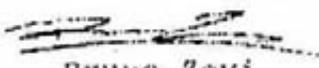
L'architettura

GIUGNO 1996

2 dicembre 1996

Caro Ruggero L.,
grazie per la ottima voce della Treccani.
Un tascabile sulla dimensione frattale?
Non lo escludo, ma come viene illustrato?
Ne discuta con Maria Spina.

A presto, cordialmente



Bruno Zevi

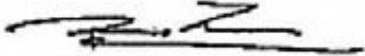
L'architettura

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

3 novembre 1998

Caro Ruggero Lenci,
ben lieto di vedere, e magari di passare un'intera
nottata esaminando la Microsoft Tower. Mi risparmi
però la spiegazione diretta.

Un abbraccio al padre, cordialmente



Bruno Zevi

9 novembre 1998

Ruggero Leuci
R o m a

Positivamente impressionato,
desidero non una spiegazione
ma una relazione.

Vorrei anche che mi chiarisse l'evidente rapporto *con alcuni*
ni progetti di Rudolph e di Kikutake.

Complimenti e cordiali saluti


Bruno Zevi

Universale di
Architettura
Collana diretta
da Bruno Zevi

via
Nomentana, 152
00162 Roma

Telefono/Fax
(06) 86.21.92.42



Edizione
c. so G. Luzzi, 88
10133 Torino
Telefono
(011) 660.31.00
Telefax
(011) 660.38.80

16 novembre 1998

Ruggero Lenci
R o m a

Ecco la mia opinione sulla Microsoft Tower:

1. Intenzione ottima. Da perseguire con costanza ed energia.
2. L'organismo planimetrico non e' abbastanza originale. Vorrei liberare il nucleo centrale, mettendolo a contatto con l'esterno.
3. Non vedo perche' la torre deve essere ubicata in asse con il palazzaccio. Forse e' ironico, ma non l'aprezzo.
4. Gli schizzi alternativi della torre non sono convincenti. Non sono vere alternative.
5. L'indulgenza nei plurimi riferimenti e' sospetta. Occorre scegliersi uno, massimo due maestri. Nove sono troppi.
6. Le migliaia di finestrine quadrate in basso e di nastri in alto dimostrano che il progetto va ancora approfondito.

Conclusione: siete bravi, potete esserlo molto di piu'.

Restiamo in contatto.


Prof. Arch. Bruno Zevi
direttore

L'architettura

cronache e storia

dirazione e redazione

via Nomentana, 150

00152 Roma

Tel. 06 86320684 - Fax 06 8603852

8 marzo 1999

Ruggero Lenci

Roma

Ho sentito dire (da Giedion) che doveva passare per la
pittura moderna. E un motivo c'era.

Passare attraverso la scultura, dopo averla dotata di
spazio interno, mi sembra, a dir poco, faticoso.

Lo spazio architettonico ha ben poco in comune con lo
spazio "scavato".

In ogni modo: le sculture sono belle.

Cordialmente



Bruno Zevi

L'architettura

n. 512/1999

Missioni e rotazione

21 dicembre 1999

Prof. Arch. Ruggero Lenci

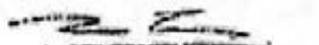
R o m a

Ho esaminato a lungo e con molta attenzione il libro
sull'attività di suo padre.

Il contenuto è impressionante: una quantità di opere
impressionante e di alta qualità.

La forma della pubblicazione mi pare buona, nel complesso.
Ridurrei solo le dimensioni di alcune foto di particolari
che non sono eccellenti.

Null'altro. Complimenti ed auguri


BRUNO ZEVİ

L'architettura

30 dicembre 1999

Arch. Ruggero Lenzi
R O M A

Grazie per la sua lettera datata 26 dicembre.
Non ho fatto altro che captare e trasmettere i
messaggi dei maestri: Wright, Mendelsohn, Rosselli,
Einstein, Freud, Herzl, Terragni, Persico e pochi
altri. I messaggi disperati provenienti da Auschwitz.
Trascrivo quanto loro mi suggeriscono, con modestia
e totale intransigenza.

Spuro di comportarmi meglio nel III millennio. Per
il quale auspico la presenza piu' insistente di
Sergio e sua nella rivista (di cui gia' esce il nu-
mero di gennaio, che punta sulle 30.000 copie) e
nell'UNIVERSALE DI ARCHITETTURA.

2000 AUGURI PER IL DUEMILA - DOPODOMANI!

Bruno Zevi